

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

L'opera di Venanzio tra letteratura e storia Il caso di Radegonda e del suo monastero

Rossana Barcellona
Università di Catania, Italia

Abstract The article focuses on Venantius Fortunatus' important contribution to our knowledge of the historical profile of Radegund and the monastery she founded. Venantius' works constitute, in fact, one of the main sources on the Thuringian princess, first war booty and Clotaire I's wife, then founder of the Abbey of the Holy Cross at Poitiers. The study is introduced by a brief methodological premise on the controversial issue of the use of literary sources for history, and especially for the history of late-antique Christianity, with reference to the debate on historical research and writing.

Keywords Venantius Fortunatus. Late-antique Christianity. Literature. History. Women's asceticism. Diakonia.

Sommario 1 Premessa. – 2 Il contributo di Venanzio alla Storia. – 3 Per non concludere.

1 Premessa

Il gradito invito a prendere parte al convegno venanziano, che ha riunito soprattutto studiosi di area letteraria, mi ha sollecitato sul tema delle relazioni tra storia e letteratura cui sono molto sensibile per diversi motivi. Si tratta di relazioni ineludibili, implicanti tuttavia una serie di questioni, con le quali è diventato progressivamente necessario, prima ancora che utile, confrontarsi. Per questo – prima di entrare nel merito del contributo di Venanzio alla storia del suo tempo – ho ritenuto di condividere alcune riflessioni maturate nel corso delle mie ricerche su due questioni in particolare.



Lexis Supplementi | Supplements 21

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

Peer review | Open access

Submitted 2025-06-19 | Accepted 2025-07-15 | Published 2026-01-21
© 2026 Barcellona | CC BY 4.0
DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/008

La prima questione riguarda la condizione di liminalità scientifico-disciplinare nella quale si trova chi studia la storia del cristianesimo antico. A fonti letterarie ha attinto e attinge in massima parte la ricerca di ambito storico-religioso rivolta al mondo antico e, specialmente, ai secoli della cosiddetta tarda antichità.¹ Qualsiasi indagine in tale ambito, peraltro, è prima di tutto un'indagine che riguarda processi culturali, ai quali ogni religione concorre in modo importante, producendo sistemi di pensiero, visioni del mondo, norme e prassi, modelli di comportamento e nel caso del cristianesimo anche una propria letteratura. Le altre letterature sono definite su basi linguistiche e poi etnico-geografiche: la letteratura cristiana viene identificata da un aggettivo in ragione dei suoi contenuti religiosamente connotati, che ne sono la prima e distintiva qualifica al di là di confini linguistici o territoriali.² Il cristianesimo è una religione che tende, anche in modo più massiccio di altre religioni del mondo antico, a essere invasiva di tutto: realtà pubblico-istituzionale e realtà privata-individuale, sfera etica e sfera giuridica, modi di leggere, di scrivere, di comunicare.

Da questo punto di vista, che i settori scientifico-disciplinari di storia greca e storia romana appartengano all'Area 10, mentre i settori di storia delle religioni e di storia del cristianesimo (e delle chiese) siano collocati nell'Area 11 – nella quale rientrano le 'storie' a partire dalla storia medievale – è indicativo della relativa, benché necessaria, arbitrarietà dei confini fra ambiti di ricerca e della difficoltà di individuarne i criteri di tracciamento, sia in riferimento all'oggetto che al metodo di studio, nonché in relazione agli strumenti di accesso al passato, più o meno remoto. L'inter-disciplinarità e la trans-disciplinarità, spesso invocate come pratiche buone e giuste, non solo nelle linee guida dei progetti di ricerca, continuano a fare i conti con un sistema strutturalmente rigido.

La seconda questione abbraccia un orizzonte più generale e anche più complesso, cioè la problematicità dell'indagine storica, in termini di selezione e uso delle fonti, soprattutto quando si tratta di fonti di natura squisitamente letteraria. Essa incrocia, nel quadro del rinnovamento metodologico in corso ormai da alcuni decenni (anche sullo stimolo della cosiddetta 'svolta linguistica' o *linguistic turn*), il tema dirimente dell'attingibilità della verità storica nelle

1 Relativamente recente, e nemmeno diffuso in modo omogeneo, è il ricorso alle evidenze archeologiche, che sempre più spesso contribuiscono in modo significativo a integrare lo scenario storico (senza esaurirlo). Sulla categoria di tarda antichità, categoria storiografica chiave per la collocazione spazio-temporale del cristianesimo delle origini e intrinsecamente connessa alla stessa comprensione del cristianesimo come fatto storico, vedi Sardella 2013.

2 Vedi Simonetti, Prinzivalli 2010, in particolare il primo paragrafo titolato: «Che cosa si intende per letteratura cristiana antica» (11-15).

tradizionali fonti narrative.³ E implica perfino la messa in discussione della possibilità di una restituzione di fatti e fenomeni appartenenti al passato nella scrittura storiografica, poiché essa si rivela, a sua volta, condizionata da ideologie e retoriche, oltre che dall'*habitat* culturale di provenienza.⁴

La riflessione scaturita dalla corrente radicale di critica del testo, le cui estreme conseguenze potrebbero cancellare ogni ipotesi fiduciosa nel recupero delle 'realità del passato', genera tuttavia utili suggestioni e nuove strategie di lettura, per ricostruzioni storiche più meditate e prudenti. Il fatto che la selezione delle fonti di accesso ai mondi indagati e i modi di fruizione delle stesse prevedano scelte soggettive, operate a monte, non può, infatti, tradursi in una rinuncia. Rende, invece, sempre più evidente che occuparsi del passato significa assumere il passato, ricostruito e ricostruibile, non come un passato definitivo e stabile, ma come un tempo nel quale determinati accadimenti si sono effettivamente verificati in circostanze e per ragioni tradotte in un prisma di rappresentazioni valutabili con lenti diverse e in prospettive variabili.

Quindi, riconoscere che ogni testo riproduce le 'realità della mente' che lo ha prodotto, e che lo stesso può dirsi della scrittura storica di chi legge e interpreta, piuttosto che scoraggiare, dovrebbe allertare su diversi fronti. Dovrebbe cioè portare a considerare le fonti non solo per i contenuti che hanno selezionato e inteso trasmettere a futura memoria i rispettivi autori e autrici, ma anche per quelli che hanno veicolato involontariamente; a interrogarsi sul rapporto tra i testi e la realtà storica dalla quale sono emanati e rispetto alla quale stanno in rapporto dinamico e attivo; a studiare la produzione letteraria, non come serbatoio di fatti *sic et simpliciter*, ma come prodotto di una storia che essa stessa ha contribuito a costruire e talora a modificare;⁵ a chiarire quali domande si intenda rivolgere, a quali testi e con quali obiettivi.

In definitiva, nuove avvertenze critiche, affinate pure attraverso decostruzioni radicali, possono valorizzare una ricerca che voglia proporre trame storiche verosimili, in quadri ragionevolmente ponderati, seppure soggettivi perché espressi nel discorso storiografico: un discorso a sua volta destinato a riprodurre 'realità della mente'. In quest'ottica, fa parte integrante della storia anche

³ In tema di *linguistic turn*, vedi il volume di Loriga, Revel 2022, nel quale gli autori offrono un utile quadro dei compositi presupposti teorici del proteiforme 'movimento', e anche l'articolata recensione critica di Tasca 2023. Inoltre, per un'efficace e problematica panoramica delle questioni critiche che investono – almeno a partire dagli anni Ottanta dello scorso secolo – i tradizionali paradigmi della conoscenza, fino alla 'svolta linguistica' e alle sue conseguenze, vedi Spineto 2025.

⁴ Sulla scrittura storica come 'artefatto letterario', cf. White 1978.

⁵ Vedi Gasparri 2006.

il modo in cui un'epoca ha rappresentato se stessa contribuendo a forgiare una memoria piuttosto che un'altra. E molto può dire, sul piano della ri-costruzione del passato, la comparazione fra diverse rappresentazioni dello stesso passato elaborate e trasmesse nel tempo, oltre che la ricezione di cui esse hanno goduto.

Le scritture agiografiche, per esempio, nelle quali Venanzio si è molto speso, sono da tempo oggetto di attenzione sia sul fronte più precipuamente letterario che sul fronte storico. I testi agiografici diventano talora documenti insostituibili per lo studio di aree povere di fonti e storiograficamente periferiche,⁶ o per ricostruire le vicende di porzioni di umanità, il cui contributo alla Storia è stato poco, e a lungo solo marginalmente, riconosciuto come quello delle donne.⁷ E non lo sono solo quando contengono varchi di accesso alla verità storica relativa ai santi protagonisti o alla realtà concreta dell'epoca nella quale le rispettive vicende sono situate. Spesso sono più efficaci per gli elementi che forniscono sull'ambiente storico-culturale degli autori e dei destinatari; per le risposte che possono dare a chi indaghi sulle strategie di comunicazione e di potere; sui contenuti impliciti o involontari; sullo scopo per il quale biografie e raccolte di miracoli sono state prodotte, nel tempo in cui sono state prodotte.⁸

2 Il contributo di Venanzio alla Storia

Venanzio – e non soltanto come agiografo – è un importante testimone della storia religiosa, politica e culturale del suo tempo, di un VI secolo anch'esso in posizione liminale rispetto alle periodizzazioni ormai invalse e di conseguenza rispetto agli ambiti specialistici. Il VI secolo è all'occorrenza collocato, infatti, nella tarda antichità o nell'alto-medioevo, oppure a cavallo tra la storia romana e la storia medievale, con il risultato di appannarne le caratteristiche qualificanti, poiché o viene valutato come momento conclusivo di processi di erosione del passato, o come momento nel quale si intravedono elementi di novità destinati tuttavia a maturare successivamente. E queste

⁶ Penso per fare un esempio alla letteratura agiografica siciliana, che costituisce uno dei *corpora* agiografici più cospicui della tarda antichità e del medioevo, e resta imprescindibile per costruire un quadro del cristianesimo siciliano dei primi secoli, altrimenti inattuabile. Su questo è ancora fondamentale Pricoco 1989.

⁷ Come è stato affermato da una pioniera degli studi sulla santità medievale: «Le donne sono il soggetto storico che trae maggiori benefici dalle fonti agiografiche» (Boesch Gajano 1999, 52).

⁸ Sul 'fruttuoso' incontro tra agiografia e storia, ricordo su tutti Boesch Gajano 2020, con la recensione di Cerno 2021.

prospettive riduttive si riverberano sui suoi protagonisti.⁹ Come personaggio ambivalente è spesso definito anche Venanzio, in virtù del suo essere ponte e anello fra passato e futuro, a volte con il rischio di non focalizzarne le specificità.¹⁰ Piuttosto recentemente, una interessante disamina dei suoi riusi posteriori, ne ha valorizzato il profilo di «musa medievale» riconoscendolo come «primo intellettuale di statura europea».¹¹

Non sulla statura dello scrittore mi preme qui insistere, ma sulla fruibilità dell'opera di Venanzio come canale di accesso alla conoscenza del suo tempo e su come si ponga lo storico contemporaneo di fronte alla sua produzione. Essa costituisce, infatti, una risorsa preziosa per studiare la scena storica della Gallia merovingia e dei suoi attori, sia per le notizie che diversamente sarebbero perdute, sia per le integrazioni o le correzioni che consente di apportare su singoli fatti altrimenti noti, nonché al quadro complessivo.

Il caso di Radegonda, la principessa turingia andata in sposa a Clotario I dopo la sconfitta del suo popolo – già oggetto di studi variamente declinati –, offre da questo punto di vista un campione esemplare, proprio perché evidenzia come più rappresentazioni e differenti approcci possano contribuire a mettere a fuoco diverse angolature e talora a recuperare tessere sparse dello stesso mosaico.¹² Richiamo, dunque, l'attenzione su alcune pagine venanziane particolarmente efficaci in tale senso.

Alla *Vita* vergata da Venanzio si deve uno degli episodi più problematici della storia di Radegonda, almeno per chi tenti di interpretarlo *ad litteram*.¹³ Mi riferisco alla consacrazione 'diaconale', sorta di ufficializzazione della svolta esistenziale da regina a monaca: una consacrazione sotto vari aspetti trasgressiva che la donna avrebbe estorto a Medardo di Noyon (Ven. Fort. *vita Radeg.* 12). Il racconto venanziano presenta diverse incongruenze storiche, non ultima quella contenuta nella frase che sigilla l'episodio: *manu superposita consecravit diaconam*. Stando al dettato del letterato italo-franco, Radegonda avrebbe ricevuto un titolo in contrasto con la normativa ecclesiastica e secondo una procedura anomala. Il diaconato femminile, cosa diversa dalla monacazione, era infatti

9 Si vedano le pagine di Cristina la Rocca 2005, vergate una ventina di anni fa: nell'introduzione alla figura di Venanzio Fortunato, la studiosa dedica una riflessione sul VI secolo e sul relativo dibattito storiografico. Sulla collocazione problematica del VI secolo rinvio anche alle pagine introduttive di Barcellona 2023.

10 Per alcune definizioni di Venanzio, cf. Barcellona 2020, 87.

11 Vedi Manzoli 2016.

12 Sul profilo di Radegonda, rinvio di nuovo a Barcellona 2020, anche per la bibliografia risalente.

13 La *Vita di Radegonda* di Venanzio si legge in Krusch 1888, con il titolo *De vita Radegundis liber I*, 364-77.

largamente osteggiato in Gallia: furono i concili di questa regione a decretarne l'esaurimento in Occidente. Mentre l'imposizione delle mani faceva parte del rito per l'accesso a compiti liturgici ed era riservato solo agli uomini, secondo una tendenza invalsa da tempo e già normata nel VI secolo, almeno per l'area occidentale.¹⁴

La pagina, inoltre, contiene tre richiami all'abito monastico, non coerenti con la qualifica di *diacona*. Il più interessante dei tre si registra durante la descrizione dell'intervento dei funzionari di corte: i *procures* di Clotario. Essi, procurando molto disagio al vescovo, avrebbero provato a scongiurare il rischio che egli si decidesse a velare la donna già sposa del re: *beatum virum perturbabant procures [...] ne velaret regi coniunctam*. La scelta lessicale evoca la cerimonia della *velatio virginum*, cui si sottoponevano giovani vergini votate alla vita claustrale,¹⁵ ma potrebbe fare pensare anche alla condizione delle 'vedove velate' della Gallia merovingia, cioè a quelle donne vedove di vescovi o di personaggi eminenti che avevano fatto professione di vedovanza permanente e godevano di tutela ecclesiastica.¹⁶ Radegonda era però la moglie di Clotario, né vergine né vedova: le mancavano i requisiti richiesti dalle regole e dai canoni ecclesiastici per accedere a qualsiasi forma di *velatio*.

Venanzio introduce, inoltre, l'episodio precisando che la donna si era recata da Medardo *directa igitur a rege*, come se volesse riconoscere al re Clotario un qualche ruolo nella realizzazione dei *desiderata* della consorte. Forse Clotario aveva finito con l'assecondare la vocazione ascetica della moglie, che invece in alcune occasioni sembra quasi avere subito, consentendole di recarsi dal vescovo di Noyon per cambiare *status*.¹⁷ In questo caso, resta da chiedersi che ragione avrebbero avuto i *procures* per opporsi con veemenza, fino a stratonare Medardo lontano dall'altare in mezzo alla basilica: *per basilicam graviter ab altari retrahebant*.

14 Per la normativa sul tema, rinvio a Barcellona 2012, al capitolo intitolato: «Donne e clero. Verso l'esclusione», 67-119, specialmente 85-95. Le donne menzionate da queste fonti come vedove/diacone sembrano impegnate a svolgere un ruolo di assistenti durante la liturgia battesimale. Per un quadro di sintesi più generale, che include Oriente e Occidente, cf. Prinzivalli 2022. Sul tema della diaconia, incluso il diaconato femminile tornato di grande attualità nel terzo millennio, della abbondante bibliografia segnalo solo un recentissimo volume miscelaneo, che dà un'idea della complessità delle questioni che vi sono connesse nella storia del cristianesimo tardoantico: Koet, Murphy, Ryökäs 2024.

15 La prima attestazione del rito sembra quella relativa alla sorella di Ambrogio, Marcellina, avvenuta nel 353 (Ambr. *exhort. virg.* 3.37).

16 In proposito, cf. La Rocca 2005, 157-8.

17 Nella traduzione italiana l'espressione di Venanzio è tradotta: «con il permesso del re»; cf. Palermo 1989, 106. Nella biografia di Venanzio si legge che, in più circostanze, i comportamenti di Radegonda erano apparsi più appropriati per una monaca che per una sposa, tanto da divenire quasi motivo di dileggio per il re (Ven. Fort. *vita Radeg.* 5).

La separazione consensuale dei coniugi, per accedere a forme di vita religiosa, era all'epoca, contemplata. Tuttavia, nel caso della principessa turingia la cessazione del matrimonio sembra il punto di arrivo di un percorso non proprio lineare.¹⁸ Sia la biografia scritta da Venanzio che quella poco successiva della monaca Baudonivia presentano diverse circostanze nelle quali le aspirazioni ascetiche di Radegonda si scontrano con le attese del marito.¹⁹ La seconda biografia ricorda almeno due tentativi di Clotario di riprenderla con sé ancora dopo la separazione (Baudon. 4 e 6). Peraltro, non sembra che il re abbia nutrito rancore a lungo, né verso la moglie, né verso il vescovo di Noyon. Alcune testimonianze attesterebbero che egli contribuì in modo significativo alla fondazione del monastero di Poitiers,²⁰ e secondo quanto riferisce Gregorio di Tours, alla morte di Medardo (557 ca), il re predispose le dovute esequie, promuovendo la costruzione di una basilica sulla sua tomba.²¹

Cosa sia realmente accaduto nella cattedrale di Noyon, in un giorno che con ogni probabilità va situato a metà degli anni Cinquanta del VI, non è dato sapere.²² L'episodio, la cui attendibilità non è mai stata messa in discussione, non è altrove menzionato benché la separazione di Radegonda dal marito per accedere alla vita monastica sia un fatto accertato. Non se ne trovano attestazioni nella seconda biografia, né tra le pagine di Gregorio di Tours che a

18 Sull'eccezionalità del 'divorzio' di Radegonda nel quadro della normativa e dell'uso merovingio, cf. Rêal 2007. Si potrebbe, forse, anche immaginare che per Clotario non fosse così oltraggioso questo 'abbandono', forse a un certo punto perfino incoraggiato: prima di sposare Radegonda aveva avuto già quattro mogli, e ancora un'altra ne avrà dopo. I Merovingi seguivano una prassi che viene definita 'monogamia seriale', cf. Gasparri, La Rocca 2012, 115.

19 Di Baudonivia si hanno notizie scarse e incerte, che si ricavano dalla biografia dedicata dalla stessa monaca a Radegonda. Probabilmente è stata sua contemporanea per qualche tempo e non si può escludere che ebbe modo di conoscerla. Sappiamo che scrisse il testo a circa vent'anni dalla morte della biografata, per incarico di Dedimia, la badessa del monastero di Poitiers all'epoca. Gli studi sul testo e la sua autrice sono spesso dedicati al confronto con la *Vita* scritta da Venanzio; cf. Barcellona 2020, 9 nota 3. La *Vita di Radegonda* vergata da Baudonivia si legge in Krusch 1888, con il titolo *De vita Radegundis liber II*, 377-95.

20 Gregorio di Tours (*Franc.* 9.42), mentre presenta i fatti legati ai disordini insorti nel monastero dopo la morte di Radegonda e della prima badessa, riporta una lettera che la stessa Radegonda avrebbe scritto (anche nota come *Testamentum*) a tutela della sua fondazione secondo la quale sia Clotario che i suoi figli avrebbero assegnato alla fondatrice e al monastero diverse proprietà. La cosiddetta *Storia dei Franchi* si legge in Krusch, Levison 1951. Sulla lettera/testamento di Radegonda, cf. Jeffrey 2002. Del contributo di Clotario alla fondazione dà notizia anche la seconda biografia: Baudon. 5.

21 Cf. Greg. Tur. *Franc.* 4.19. La basilica sarebbe stata poi portata a compimento al tempo del figlio Sigeberto. Sul progetto di Clodoveo, cf. Ferrarini 2020, 242.

22 Per la datazione e una più dettagliata analisi dell'episodio, rinvio a Barcellona 2020, 19-27.

Radegonda riserva cospicui riferimenti.²³ Non se ne trova traccia nemmeno nelle diverse agiografie dedicate al vescovo di Noyon. In esse – come è stato osservato – «l'unico atto pubblico» attribuito al vescovo risulta «comprensibilmente omesso»: la vera protagonista è Radegonda – all'epoca poco più che trentenne – che agisce con piglio ardito e risoluto, mentre l'autorità episcopale ne viene fuori piuttosto strapazzata.²⁴

Se manca il 'criterio della molteplice attestazione', altri criteri, già elaborati nell'ambito della ricerca sul Gesù 'storico' al fine di risalire ai contenuti autentici del suo insegnamento,²⁵ possono essere presi in prestito per vagliare la consistenza storica dell'episodio. Penso, in particolare, al 'criterio della discontinuità' (indicato anche come 'criterio della dissomiglianza') e al 'criterio dell'imbarazzo', che utilizzati in modo complementare possono costituire efficaci strumenti di verifica anche in questo caso. Secondo tali criteri, applicati ai materiali inerenti alla vicenda storica di Gesù, avrebbero un buon margine di attendibilità detti e comportamenti in 'discontinuità' con la prassi e le tendenze del tempo e così dissonanti da costituire motivo di 'imbarazzo' per il contesto di destinazione degli stessi. Adattando, con ragionevole prudenza, questi criteri alla consacrazione diaconale di Radegonda, tutto quello che si registra come incoerente con usi e norme del tempo o perfino in contrasto, tanto da risultare imbarazzante, conferisce attendibilità proprio per gli elementi di eccezionalità e paradosso che implica. Eccezionalità e paradosso, infatti, si spiegherebbero con più fatica se si trattasse di invenzioni *sic et simpliciter*.

Dopo avere vissuto per circa vent'anni in relazione costante e in regime di collaborazione con Radegonda, è probabile che lo scrittore non ignorasse i trascorsi della donna prima dell'accesso al monastero, benché vi fosse giunto nell'inverno tra 567 e 568. Cioè quando Radegonda vi dimorava da almeno una dozzina di anni. Scrivendo a ridosso della morte della protagonista, per destinatarie e destinatari che l'avevano conosciuta di persona, oltre che per se stesso allo scopo

23 Oltre che nella *Storia dei Franchi*, Gregorio menziona Radegonda nel capitolo 5 del *Liber in gloria martyrum* – a proposito della reliquia della santa Croce ottenuta dalla donna in dono dall'imperatore d'Oriente per il proprio monastero – e le dedica il capitolo 104 della stessa opera. Le opere minori di Gregorio di Tours si leggono in Krusch 1969. L'episodio della consacrazione non figura in nessun testo del nutrito dossier della regina, sul quale rinvio a Manzoli 2021.

24 Cf. Ferrarini 2020, 241.

25 Si tratta di criteri che cominciarono a essere formulati, negli anni Cinquanta dello scorso secolo, da Ernst Käsemann, e che si trovano ripresi, spiegati e descritti in diversi studi. Ne ricordo uno su tutti per la chiarezza dell'esposizione e per la riflessione critica di riferimento: Meier 2001, 137-90. Su questi criteri e più in generale sull'uso delle fonti, utile anche Norelli 2008, 19-45.

di trovare conforto nel fissarne il ricordo,²⁶ non avrebbe avuto né agio né ragione di attribuire al racconto gli elementi di incongruenza storica che presenta, se non avessero avuto un qualche effettivo riscontro. Diversamente, non si capirebbe perché avrebbe inventato l'episodio di Noyon con il rischio di essere smentito e, soprattutto, perché avrebbe preparato la celebrazione della donna con il racconto di uno scandalo.

Venanzio attribuisce all'evento – che non deve essersi svolto in modo troppo dissimile dal narrato – ritmo e dinamiche di una scena ad alto grado di teatralità per dare ampia risonanza a un momento dirimente, che va letto come una sorta di rito di passaggio dalla reggia al chiostro: un momento nevralgico per la vita di Radegonda, un momento che aveva bisogno di attori, spettatori e testimoni conformi al suo portato di esemplarità. Le regole ecclesiastiche e l'inadeguatezza del vescovo non sono questioni rilevanti rispetto all'intento di lumeggiare il profilo di Radegonda e di custodirne il ricordo a futura memoria. In definitiva, dal racconto di Venanzio credo si possa ricavare, da un lato, l'autentica determinazione della donna e, dall'altro, la forte valenza attribuita alla legittimazione dell'abbandono della reggia, perché fosse ufficialmente ratificata la piena e definitiva adesione alla vita monastica. La qualifica di diacona assegnata contestualmente all'imposizione della mano, gesto solenne riservato di regola all'ordinazione sacerdotale, non implica di necessità che Venanzio vi attribuisse un significato per così dire istituzionale.²⁷ Tale qualifica, d'altra parte, seppure fosse valsa solo a titolo onorifico, riassume bene e pone in risalto un aspetto della personalità di Radegonda meno valorizzato di altri: l'attitudine alle pratiche assistenziali dimostrata nel corso di tutta la vita, prima e dopo il passaggio di *status* sottolineato da Venanzio.²⁸

Intanto, però, il quadro emergente racconta più di quanto lo stesso autore intendesse fare. Mentre la prestazione della regina conferma un temperamento vigoroso, che si sarebbe espresso in una

²⁶ In proposito, cf. Manzoli 2021, 8; in accordo con Boesch Gajano 2003, 113.

²⁷ Al VI secolo risale un'altra attestazione dello stesso titolo assegnato a una donna di elevata condizione sociale. Essa si deve a Remigio di Reims, morto nel 533, che nominando nel testamento la figlia Elaria la definisce diacona (il testo è ripreso da Icmario di Reims nella biografia di Remigio, *Bibliotheca Hagiographica Latina* 7160). In proposito, cf. Barcellona 2012, 96-7.

²⁸ Venanzio racconta che Radegonda fin da fanciulla, mentre risiedeva nella tenuta di campagna di Clotario ad Aities per completare la sua formazione in attesa del matrimonio con il re, si premurava di raccogliere i resti dei pasti per dare da mangiare a bambini bisognosi, ai quali prestava cure personalmente (Ven. For. *vita Radeg.* 2). Radegonda, secondo entrambe le biografie, manterrà costante nel corso di tutta l'esistenza una spiccata attenzione verso ogni tipo di bisognosi, facendo beneficenza a eremiti; curando donne indigenti e gravemente malate; intervenendo per la liberazione di prigionieri condannati a morte.

lungimirante progettualità, rivela anche che le regole ecclesiastiche funzionavano a maglie larghe, fino a capitolare di fronte al rango sociale di appartenenza di chi avanzasse pretese più o meno legittime. Radegonda poteva contare su una rete di relazioni solide, tanto che l'affrancamento dal vincolo matrimoniale non significò perdere le prerogative regali. Venanzio è la dimostrazione che un esponente del clero, vicino ai meccanismi del potere, trovasse abbastanza coerente con il clima socioculturale del suo tempo l'emergere di una figura come Radegonda, i cui spazi di affermazione corrispondono di fatto ai vuoti istituzionali dell'epoca. Veicola, in altre parole, che i vincoli privati, personali e familiari, cominciavano a profilarsi come elementi strutturali di un nuovo modello di gestione dei poteri in competizione con il modello fondato sulla legittimazione pubblica e sul ruolo delle istituzioni. Racconta di una trasformazione in corso, che non può non collegarsi alle esigenze dei nuovi assetti politici, sempre meno garanti delle tradizionali istituzioni: una trasformazione che comincia a evidenziarsi proprio durante il VI secolo.²⁹

Alcuni dettagli, che Venanzio fornisce nel tratteggiare il profilo della donna, arricchiscono, inoltre, con nuovi dati la storia monastica di quell'area gallica, nella quale avevano trovato terreno fertile le più note esperienze di Martino di Tours, di Cassiano di Marsiglia, di Onorato di Lerins, di Cesario di Arles e della sorella Cesaria. Situano così la vicenda di Radegonda nel quadro di una storia consolidata e ancora vivace. Dopo Noyon, la biografia venanziana accompagna, infatti, la regina-monaca lungo un percorso a tappe presso tre 'siti monastici', prima di seguirla fino ai luoghi martiniani. La donna percorre un itinerario di autospoliazione, puntellato da atti di beneficenza, per prepararsi al nuovo *status* che implica la condizione di autonomia e - secondo un'interessante lettura - la «conquista dell'individualità».³⁰ Radegonda si reca prima alla sede *sancti Iumeris*, eremita al quale lascia le bardature regali assemblate dentro un fagotto; dopo avere visitato la cella *venerabilis Datdonis*, lascia in dono all'abate e al *coenobium* ogni accessorio del suo abbigliamento regale; infine, si dirige al *receptaculum sancti Gundulfi*, che sarebbe diventato più tardi vescovo di Metz, per conferire, infine, ciò che ancora le resta al *synergium* (Ven. Fort. *vita Radeg.* 13).³¹ L'interesse di Radegonda per il mondo monastico si era già espresso - come ha ricordato Venanzio diversi capitoli prima - quando ancora sposa del

29 Come è stato evidenziato, queste relazioni hanno messo le donne in condizione di svolgere ruoli decisivi nella formazione di interconnessioni culturali e religiose, ma anche sociali e politiche, cf. Luckhardt 2013.

30 Cf. Cristiani 2003, 122.

31 Su questo itinerario monastico in funzione della «liquidation du trésor de la reine», cf. de Vogüé 2006, 61.

re ella si era prodigata in beneficenze solo per interposta persona, contribuendo al sostentamento di monasteri non meglio identificati o piegando con la sua prodigalità le resistenze di un anonimo eremita (Ven. Fort. *vita Radeg.* 3). Tali indicazioni, declinate in una grande varietà lessicale (*coenobium*, *receptaculum*, *synergium*), oltre a delineare con adeguata coloritura la tenace e precoce vocazione ascetica di Radegonda, aggiungono in modo non intenzionale tessere utili per la mappatura della presenza monastica nel territorio, con particolare riferimento a realtà minute. Esse arricchiscono il panorama storico, mostrando un territorio frastagliato nel quale convivevano e si combinavano esperienze di eremitismo e di cenobitismo, non rinviabili al modello di un monachesimo omogeneo e rigidamente normato.

Da questo punto di vista, anche gli spiragli aperti sulla situazione interna al monastero, dalla produzione in versi di Venanzio non meno che dalla biografia in prosa, sono importanti per farsi un'idea della relativa corrispondenza tra norma e prassi, tra dinamiche istituzionali e vita vissuta. Mentre occupava diversi ruoli, come quelli di economo e segretario, nonché di confidente e forse consulente negli affari diplomatici, Venanzio frequentava costantemente Radegonda e la badessa del monastero di Poitiers, Agnese. Sarebbe perfino strano se qualche riflesso di questa assiduità non si fosse palesato nei *carmina*, pure fra i preziosismi dell'*ars poetica* ai quali Venanzio non rinuncia nemmeno nel ritrarre piccoli momenti di quotidianità. Perché dubitare che egli avesse idea concreta dei ritmi e delle atmosfere della realtà claustrale? Come immaginare che le penitenze estreme che Radegonda si infliggeva durante i giorni della quaresima potessero restare ignote a lui e alle consorelle? Perché escludere che nella trasfigurazione artistica dei versi per Radegonda e Agnese – circolanti dentro al monastero dal momento che Venanzio non intese promuoverne un esito esterno (tanto che non li raccolse) – il dotto scrittore abbia raccontato scene di affezione e familiarità riferibili a esperienze e persone concrete?

Così si apprende che la regola per le vergini di Cesario venne adottata molto prima di quanto faccia credere Gregorio di Tours (Ven. For. *carm.* 8.6.81-4),³² ma anche che Radegonda si chiudeva in una cella solitaria durante i periodi deputati alla penitenza contro i dettami della Regola (Caes. Arel. *reg. virg.* 50-1), che non osservava la clausura rigorosa che essa prevedeva, per tessere relazioni pubbliche

32 Per la produzione venanziana in versi rinvio alla bella edizione a cura di Di Brazzano 2001. Gregorio di Tours collega l'adozione della Regola al contenzioso sorto tra Radegonda e l'allora vescovo di Poitiers, Meroveo, in merito alla cerimonia per l'accoglienza della reliquia della Santa Croce (Greg. Tur. *Franc.* 9.40).

e diplomatiche,³³ e che il suo rapporto con il cibo si declinava dai precoci digiuni praticati già alla tavola del re, seppure con discrezione (Ven. Fort. *vita Radeg.* 4), fino alla gestione di banchetti fastosi, che coinvolgevano invitati esterni e vescovi (Ven. For. *carm.* 11.11), ancora una volta contro le prescrizioni di Cesario (Caes. Arel. *reg. virg.* 36).³⁴

3 Per non concludere

Anche senza potere entrare nel dettaglio, poiché lo spazio a disposizione non consente di discutere dei diversi episodi cui si accenna, per rendere l'intensità e la forza evocativa delle rappresentazioni che Venanzio propone al lettore, credo si possa ricavare qualcosa dalle brevi considerazioni che sono andata formulando.

La produzione di questo letterato tra la corte e la chiesa, si dimostra in vari modi importante canale di accesso (da percorrere senza escludere tutti gli altri a disposizione) per raccogliere dati storici, per conoscere profili concreti e perfino per potere osservare aspetti del vissuto emozionale e privato. E costituisce documentazione non trascurabile anche per la ricostruzione di importanti processi storici e culturali. Nell'opera di Venanzio si riflette e si riversa, *in primis* e inevitabilmente, la sua esperienza storica reale, situata dentro precise coordinate spazio-temporali, un'esperienza che, pure tenendo conto di tutti i filtri d'arte o di opportunità, va trapelando, talora a prescindere dalle intenzioni dello scrittore.

In definitiva, se è vero che nessuna realtà si lascia ridurre e quindi contenere per intero dentro sistemi linguistici, d'altra parte ritengo di potere condividere la convinzione di quanti sottolineano come ogni esperienza umana e i rapporti che essa ha intrattenuto e intrattiene con la realtà circostante non possano essere pensati senza tenere conto del linguaggio. Per questo è al linguaggio che si può e si deve ancora attingere, ove una documentazione letteraria esista, perché il linguaggio dello storico possa provare a restituire qualche frammento del passato.

33 Per i monasteri femminili la clausura è prescritta proprio a partire dalla regola di Cesario (534), la prima redatta espressamente per le ascete, per il monastero diretto dalla sorella Cesaria ad Arles (inaugurato nel 512).

34 Per una trattazione più approfondita dei diversi episodi, cf. Barcellona 2020.

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

Bibliografia generale

Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI* [...]. Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi*. Roma: Città Nuova. Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136)*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 23.
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II*. Cambridge: Cambridge University Press. Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria*. MGH, Auctores antiquissimi IV/2. Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo*. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica*. MGH, Auctores antiquissimi IV/1. Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «Vita Severini episcopi Burdegalsis auctore Venantio Fortunato». Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres.* Tome 4, *Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 1, *Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 2, *Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 3, *Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Dürting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, *Padua-Zwickau*. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistska Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), *Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune* d'Aucher de Lyon». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odeporica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumulis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcelio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVE centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis* et *umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoantichi». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Bockard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonesa». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonesa». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Rienzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congado, F. (2019). «I *carmina sacra* di Antonio Galateo». Dall'Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all'Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L'elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radeconda. I margini oscuri di un'amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «Iustitia ed eloquentia dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporeici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfiati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimerie.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du locus amoenus au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus* e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un *Italus* in terra di Francia». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Piero, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitas munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *KurtrJb*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IV^e au XII^e siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VI^e siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. *Altertumswissenschaftliches Kolloquium* 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'épigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goullet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-VIe siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 510.

- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditions.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koivwvía*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «*Novus Orpheus lyricus*... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (*carmin.* 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «*Ombre del Medioevo latino*». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (*carmin.* 1, 5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV = Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élégie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen* VI, 5)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus geminatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Roma: Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800). Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon*. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenia, Filippo, Claudia, Sergio, Abdon, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgain*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi *n* numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goullet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goullet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camēnae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambroise de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapoli*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowingier-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diakonia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il "Iusus" poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma*. Vol. 3/2, *L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Récritures médiévales en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguët, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis*. Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'épigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino. Vol. 1/2, La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eraclio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. Antichistica 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmus Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso onomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliet, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.Fl.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), Schola cordis. *Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tessarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMELE-Edizioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm.* VII 12». *IFilolClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Moriniello.
- Memoli, A.F. (1957). «La *sententia* nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022>.
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammatos. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia* 9. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010>.
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumultis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli "itinerari" di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L'agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «*Se pareba boves*: l'incipit dell'Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull'uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L'enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d'Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae* di Gregorio di Tours». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull'Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). *Poeta Proteus alter. Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L'invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra *Venetia*, Danubio e Gallia merovingica». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. La *dulcedo* da Venanzio ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršič, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucchi, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IV^e au VI^e siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chanteur chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «Venantius Fortunatus. *Carmina*». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo* = *Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I *carmina figurata* di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiate, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI)* = *Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiate, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Liroi, A.; Saggiaro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica* = *Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczynska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus Ielseminae puellae in florem versae* di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Rèal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval* = *Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventario de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C^a.
- Reydellet, M. (1981). *La royauté dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato *ad Turones*: il tratto da Ravenna ai Breonium loca e la strada *per submontana castella*». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venanzio Fortunato e le vie della devozione». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm.* 23.101-66: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico* = *Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef.* 4; *carm.* 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale* = *Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente* = *Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «“Accept a Roman Song with a Kindly Heart!”». Latin Poetry in Bizantium». Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu* de Rutilius Namatianus». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of dulcedo». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2059>.
- Szövérfy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafari, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «Omnes una manet sors inreparabilis horae: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tossier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliet, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heurs et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarielli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizioni, G.; Bianchi, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In ieiunorum pinguedine. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediæ ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petronii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In Actii Sinceri bibliotheca: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «“Nourished at the Breast of Rome”. The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogüé, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Colomban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «*Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz*». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma; Bari: Laterza, 2010.

- Wasył, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distruction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo* de Rutilius Namatianus». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

